

(continua da pag. 2)

“Bisogna accrescere - spiega **Roberto Tascino**, presidente **Adoc** - la consapevolezza e la conoscenza degli italiani: siamo i più analfabeti al mondo da un punto di vista finanziario, assicurativo, attuariale ed economico. Dobbiamo far sì che le persone possano scegliere in modo consapevole un prodotto o un investimento attraverso una corretta e trasparente informazione. Qui, il nostro ruolo non deve essere quello di denuncia, ma di servizio per aiutare l'utente ad orientarsi”.

CONSAPEVOLEZZA, CHIAREZZA E TRASPARENZA

Sullo stesso fronte si sta muovendo il Forum Ania-Consumatori, che si propone di interpretare in modo costruttivo la nuova socialità attraverso la condivisione di proposte comuni. “Non certo attraverso una grande riforma che possa salvare tutto - avverte **Giacomo Carbonari**, segretario generale Forum Ania-Consumatori - ma con una serie di proposte specifiche che rendano il welfare più chiaro e sostenibile: se i giovani sono preoccupati, è perché molte sono le incognite che rendono difficile pianificare il futuro”.

Tuttavia, secondo i promotori dell'iniziativa, la preoccupazione è un elemento positivo perché significa che cresce l'attenzione verso queste tematiche e verso la ricerca delle soluzioni. “Siamo usciti da uno Stato che pensava a tutto, viceversa oggi regna un forte senso di precarietà. Noi, come soggetti sociali, possiamo lavorare sullo sviluppo di punti di riferimento, creando una cultura di consapevolezza e di informazione finanziaria e assicurativa, che parta dalle scuole”. Servono consapevolezza, chiarezza e trasparenza, ad esempio, sui costi del welfare e sul problema della non autosufficienza, vera emergenza. “Su questo - conclude Carbonari - siamo pronti a lavorare insieme per la crescita della nostra società”.

Laura Servidio

MERCATO

Tacito rinnovo, la situazione in Francia, Germania e Uk

Un sondaggio condotto dal Bipar, su proposta di Anapa Rete ImpresAgenzia, mostra come funziona la clausola negli altri Paesi europei

Il tacito rinnovo ostacola la concorrenza. L'abolizione del meccanismo che permette alle polizze danni di prolungare la propria scadenza di anno in anno porterebbe a un'apertura ancora maggiore della competizione tra operatori e aumenterebbe la mobilità dei clienti, stimolati così a guardarsi intorno alla ricerca, ogni 12 mesi, della polizza migliore, delle condizioni più convenienti e, in ultima analisi, del prezzo più basso. Con questa *ratio* è stato approvato un emendamento al ddl *Concorrenza* (provvedimento ormai in cantiere da un anno) che elimina il tacito rinnovo dalle polizze danni non auto, equiparandole sostanzialmente a quelle Rc auto (per cui era già stato proibito il tacito rinnovo dal decreto *Sviluppo bis*, dell'allora governo presieduto da Mario Monti).

Contro questa novità legislativa, per una volta, si sono uniti gli intermediari italiani, pur distinguendosi nelle singole proteste e pressioni.

Un confronto tra mercati simili

Tra queste, un' iniziativa di **Anapa Rete ImpresAgenzia** che ha chiesto al **Bipar**, il coordinamento europeo degli intermediari, di approfondire le varie discipline vigenti in Europa in tema di tacito rinnovo. L'obiettivo dell'associazione è capire se in mercati considerati più concorrenziali del nostro la presenza o meno del meccanismo di prolungamento dei contratti comporti vantaggi o svantaggi.

(continua a pag. 4)



(continua da pag. 3)

Il Bipar ha preparato un questionario che ha presentato ai vari Paesi coinvolti nell'indagine. Guardando caso per caso, scopriamo che la Francia, il Paese più simile per legislazione all'Italia, differenzia le polizze in obbligatorie e non. Per quelle obbligatorie, cioè la Rc auto e quella sull'abitazione, non è previsto il tacito rinnovo, mentre per le altre l'istituto è consentito.

L'importanza di una buona comunicazione

Negli altri due Paesi considerati, Germania e Regno Unito, l'obbligatorietà o meno di una polizza non incide sulle questioni legate al tacito rinnovo. In questi due mercati, l'istituto è comunque in vigore.

In Germania è obbligatorio inviare al cliente un preavviso per la comunicazione di disdetta in un periodo compreso tra uno e tre mesi; non viene data, invece, alcuna informazione sul mancato rinnovo ma, nel caso in cui il cliente sia seguito da un intermediario, è compito di quest'ultimo avvisarlo. In questo mercato, comunque, l'impatto dell'abolizione del tacito rinnovo, sostiene la ricerca, sarebbe praticamente ininfluenza, poiché nei rami danni le polizze sono già annuali.

In Uk c'è l'invito al rinnovo

Nel Regno Unito, tra il 2013 e il 2014, il legislatore aveva dapprima pensato di abolire il tacito rinnovo, per poi tornare sui propri passi poiché aveva verificato che molti assicurati facevano affidamento su questa clausola: i clienti temevano di dimenticare di rinnovare l'assicurazione, incorrendo così in problemi seri, come circolare senza Rc auto o violare i termini del loro contratto di mutuo.

Tuttavia, esistono alcuni contratti in Uk senza tacito rinnovo; in questi casi c'è un'espressa menzione, che è parte della clausola del cosiddetto *invito al rinnovo*. Infine, i sudditi della Regina si rivolgono spesso al difensore civico (una sorta di giudice di pace) perché confusi sulla presenza o meno del prolungamento automatico nei propri contratti assicurativi.

I risultati del questionario del Bipar, fanno sapere da Anapa, sono stati già presentati anche ad alcuni parlamentari italiani, ai quali è stata proposta una modifica dell'emendamento.

Fabrizio Aurilia

PRODOTTI

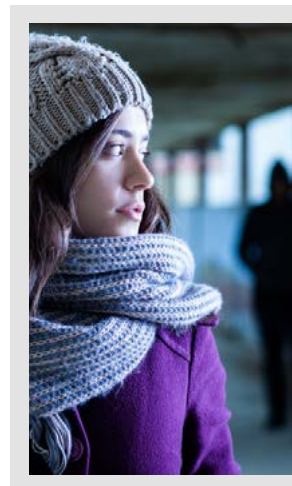
Aon e Arag si schierano contro lo stalking

Poche donne denunciano, anche per via degli alti costi delle spese legali. Ecco il perché della soluzione assicurativa

Spesso uno degli ostacoli maggiori per rompere il muro dell'omertà è rappresentato dall'impossibilità economica di sostenere le spese legali di un procedimento civile e/o penale. Secondo recenti studi europei, in Italia solo il 4% delle donne ha il coraggio di denunciare il proprio persecutore in caso di *stalking*. Tutelarsi da questo reato, però, non deve più rappresentare un problema di natura economica. E in questa direzione, **Aon** e **Arag** hanno studiato una soluzione assicurativa che supporta le vittime di *stalking* che decidono di procedere con querela e denuncia.

In particolare, per la configurazione del reato, occorre dimostrare l'effetto che la condotta dell'aggressore ha avuto sulla vittima, ovvero: perdurante e grave stato di ansia e di paura; fondato timore per l'incolumità propria o di un congiunto prossimo o di una persona al medesimo legata da relazione affettiva; alterazione delle proprie abitudini di vita. La copertura si attiva quando, dopo una denuncia che viene accolta con rinvio a giudizio dello stalker, il soggetto che ha esposto querela si costituisce parte civile, richiedendo un risarcimento dei danni. Inoltre, la polizza prevede anche l'eventuale consulenza svolta dal legale prima dell'instaurazione del procedimento penale, per la richiesta di ammonimento e/o la querela da parte dell'assicurato.

Allo stato attuale, la copertura può essere sottoscritta solo come polizza collettiva in nome e per conto di un gruppo affine: ad esempio, i membri di un'associazione, i dipendenti di un'azienda o, ancora, le collettività appartenenti a determinate categorie. In tal modo, si offre la possibilità di poter esperire un'azione legale sicuri di avere un supporto economico che, come detto in apertura, spesso rappresenta un forte ostacolo in questo tipo di situazioni.



Renato Agalliu

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it